

LA TRAGEDIA NEL CANALE DI SICILIA

ERANO STIPATI SU UN GOMMONE, HANNO AVVISTATO UN PESCHERECCIO E SI SONO TUFFATI IN ACQUA

Lampedusa, morti dieci immigrati

● A decine sono rimasti in mare aggrappati a una gabbia per i tonni. Ma alcuni di loro non si sono salvati

Lampedusa, all'improvviso, è sprofondata nell'emergenza. La raffica di soccorsi al largo ha permesso l'approdo di 320 disperati, tratti in salvo su quattro diversi natanti.

Concetta Rizzo

AGRIGENTO

●●● Una decina di extracomunitari annegati nel canale di Sicilia, secondo il racconto fatto a Lampedusa dai superstiti. Alla vista di un peschereccio tunisino che trainava una gabbia per l'allevamento dei tonni, decine e decine di immigrati stipati su un gommone diretto verso Lampedusa, a circa 85 miglia a Sud di Malta, si sono gettati in mare.

Tutti sono rimasti aggrappati fino all'arrivo dei soccorsi, ma almeno sette e probabilmente una decina - secondo alcune testimonianze - non ce l'hanno fatta, annegando. Il racconto dei superstiti, fatto non appena giunti a Lampedusa, è ancora al vaglio, e con grande cautela, degli inquirenti.

Ieri, Lampedusa, all'improvviso, è sprofondata nell'emergenza. La raffica di soccorsi al largo, con motovedette della guardia costiera e della guardia di finanza, e con le navi della Marina militare ha permesso l'approdo di 320 disperati, tratti in salvo su quattro diversi natanti. Soltanto cinquanta, invece, i migranti trasferiti, con traghetto di linea, verso Porto Empedocle dove sono giunti ieri sera e da dove sono stati smistati nei vari centri d'accoglienza dell'isola. La struttura di contrada Imbriacola, a Lampedusa, ieri sera accoglieva poco meno di 700 persone a fronte di una capienza massima per 300.

Fino a metà mattinata, ieri, erano arrivati sulla banchina di Lampedusa in 260. Le motovedette li avevano soccorsi in tre distinti interventi. I primi a sbarcare sono stati 109 eritrei soccorsi dalla nave Libra della Marina militare e da una motovedetta della guardia costiera. Poco dopo, sono approdati al molo Favarolo anche i

96 migranti soccorsi, ad 85 miglia a Sud di Malta, mentre erano aggrappati ad una gabbia per tonni trainata da un motopeschereccio tunisino.

Quanto accaduto nella notte fra sabato ed ieri, ossia migranti che su barconi in difficoltà si lanciano verso le gabbie galleggianti dei tonni quasi come fossero un'ancora di salvezza, non è affatto la prima volta. Nel maggio di cinque anni fa, 27 somali rimasero aggrappati per tre giorni alle gabbie del motopesca maltese Budafel, prima di essere soccorsi da una nave della Marina militare italiana, perché il comandante, allora, si rifiutava di farli salire a bordo, temendo di perdere il carico di tonni. L'immagine dei migranti abbarbicati ai galleggianti della gabbia fece il giro del mondo.

Sempre in mattinata, sono giunti in porto, a Lampedusa, anche i 55, tra i quali 8 donne e un minore, salvati dal motopesca italiano End. Lungo il litorale di Siracusa, tra Punta del Pero e Terra Uzza, in notta-

ta venivano, invece, rintracciati a terra, dalla polizia, 20 migranti. Il barcone non è stato trovato.

Nel pomeriggio, fra segnalazioni di gommoni al largo e motovedette che si dirigevano in fretta ed in furia verso il «bersaglio», la nave Sirio della Marina soccorreva 60 naufraghi che si trovavano a bordo di un gommone alla deriva ad 80 miglia a Sud di Lampedusa. Fra di loro, anche un uomo che aveva bisogno di cure mediche. Ma gli avvistamenti proseguivano: prima un gommone con circa 50 persone a bordo a 50 miglia, poi un barcone alla deriva con 90 immigrati salpati dalla Libia.

A Porto Empedocle, nella tensostruttura della Protezione civile, un extracomunitario - approfittando dell'ingresso di un'autoambulanza nell'area - riusciva a scappare. Ma veniva poco dopo ripreso dai poliziotti del commissariato Frontiera. Pare che per far chiamare il 118, lo stesso migrante avesse finto di stare male. (CR)



In una foto di 5 anni fa un gruppo di stranieri aggrappato a una gabbia per i tonni

